

PROVINCIA DI TERAMO
 COMUNI DI:
 ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA -
 ARSITA - CASTELLI
 Anno 2020



Comune di Arsita



**OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO C.U.O.R.E.
 (Cultura-Urbanistica-Ospitalità-Ricerca-Esplorazione)**

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SALVAGUARDIA, VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE, CONOSCENZA E PROMOZIONE DEI VALORI E DELLE RISORSE AMBIENTALI, NATURALISTICHE, PAESAGGISTICHE DEMO- ETNO-ANTROPOLOGICHE, ARCHEOLOGICHE, STORICHE E CULTURALI DEL TERRITORIO.

**STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
 AMBIENTALE**

VERSIONE	REV 01	SCALA
REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
AGR. DOTT. PORFIRIO SILVANO Agrotecnici Laureati di Teramo. N. 287 AGR. DOTT. FERNANDEZ FILIPPO Agrotecnici Laureati di Teramo. N. 288		



G.E.T. SRL
 SEDE LEGALE VIA SCAPRIANO SNC
 SEDE OPERATIVA VIA CONA 3
 64100 TERAMO
 P.IVA 01806460679
 TEL. 0861.1860493
 get.srl@arubapec.it

1 PREMESSA

Il progetto definitivo di riqualificazione della sentieristica denominato “**C.U.O.R.E. (Cultura-Urbanistica- Ospitalità-Ricerca-Esplorazione)**”, oggetto del presente studio vede coinvolti come soggetti attuatori tre comuni. Il capofila del progetto è il comune di Isola del Gran Sasso D’Italia che congiuntamente al comune di Castelli e al Comune di Arsita sono risultati beneficiari di un contributo da parte del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (PNGML), finalizzato alla realizzazione di interventi di salvaguardia, valorizzazione, fruizione, conoscenza e promozione dei valori e delle risorse ambientali, naturalistiche, paesaggistiche.

Gli interventi che saranno realizzati nei territori dei tre comuni interessano in parte il territorio del PNGML e l’omonima Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) **IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga** che si sovrappone alla superficie del Parco stesso.

2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✚ art. 6 Direttiva n°92/43/CEE del Consiglio dei Ministri dell’Unione Europea del 21 maggio 1992 relativa alla “*Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche*”;
- ✚ DPR n°357/97, “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE*” che “*disciplina le procedure per l’adozione delle misure previste dalla direttiva ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell’allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate negli allegati B, D ed E.*”
- ✚ art. 6 del D.P.R.12.03.2003 n° 120 “*Regolamento recante norme in attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche*”;
- ✚ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: Norme in materia ambientale.
- ✚ art. 13 della D.G.R. n°119/2002, recante “*Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali*” e sue successive modifiche.
- ✚ L.R. n°26 del 12.12.2003, Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: *Attuazione del D. Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l’unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti.*

3 ASPETTI GENERALI E APPROCCIO METODOLOGICO

Il presente Studio ha lo scopo di identificare ed esplicitare eventuali incidenze significative determinabili dagli interventi di riqualificazione della sentieristica previsti nel progetto C.U.O.R.E. da realizzarsi nel territorio dei tre comuni Isola del Gran Sasso D’Italia, Castelli e Arsita.

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di *ripristino di sentieri esistenti tramite lo sfalcio, l’istallazione di staccionate in legno e di corrimano con fune in acciaio nei tratti maggiormente esposti, l’inserimento di segnaletica verticale, di bacheche informative, di tavoli da pic-nic nelle aree di sosta e altri piccoli interventi di sistemazione.*

Le aree di intervento si collocano in parte all’interno dei confini del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e della Z.P.S. IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga mentre, in riferimento al Sito di Importanza Comunitaria IT7110202 Gran Sasso, gli interventi più prossimi distano dallo stesso poco più di un km.



Ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificati dal D.P.R. del 12 marzo 2003, n. 120 in ottemperanza all'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva 92/43/CEE e sulla base delle indicazioni emerse dalla *“Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000, Guida metodologica alle disposizioni dell’art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE”* e delle Linee Guida per la relazione della Valutazione d’Incidenza di cui all’Allegato C del documento *“Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali”*, ogni piano o progetto che possa avere un’incidenza significativa su un sito di rete Natura 2000, deve essere sottoposto a valutazione d’incidenza.

Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).

La procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale prevede una analisi di valutazione progressiva che si articola in **quattro fasi** secondo un percorso logico delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente:

→ **Fase I – Screening**, processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa.

→ **Fase II - valutazione appropriata**, analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie.

→ **Fase III: analisi di soluzioni alternative**, individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito.

→ **Fase IV: definizione di misure di compensazione**, individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

4 FASE I - SCREENING

La fase di screening della Valutazione di Incidenza Ambientale ha la funzione di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito Natura 2000, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso, come indicato dall'art. 6 della Dir 92/43/CEE (Fig. 1).

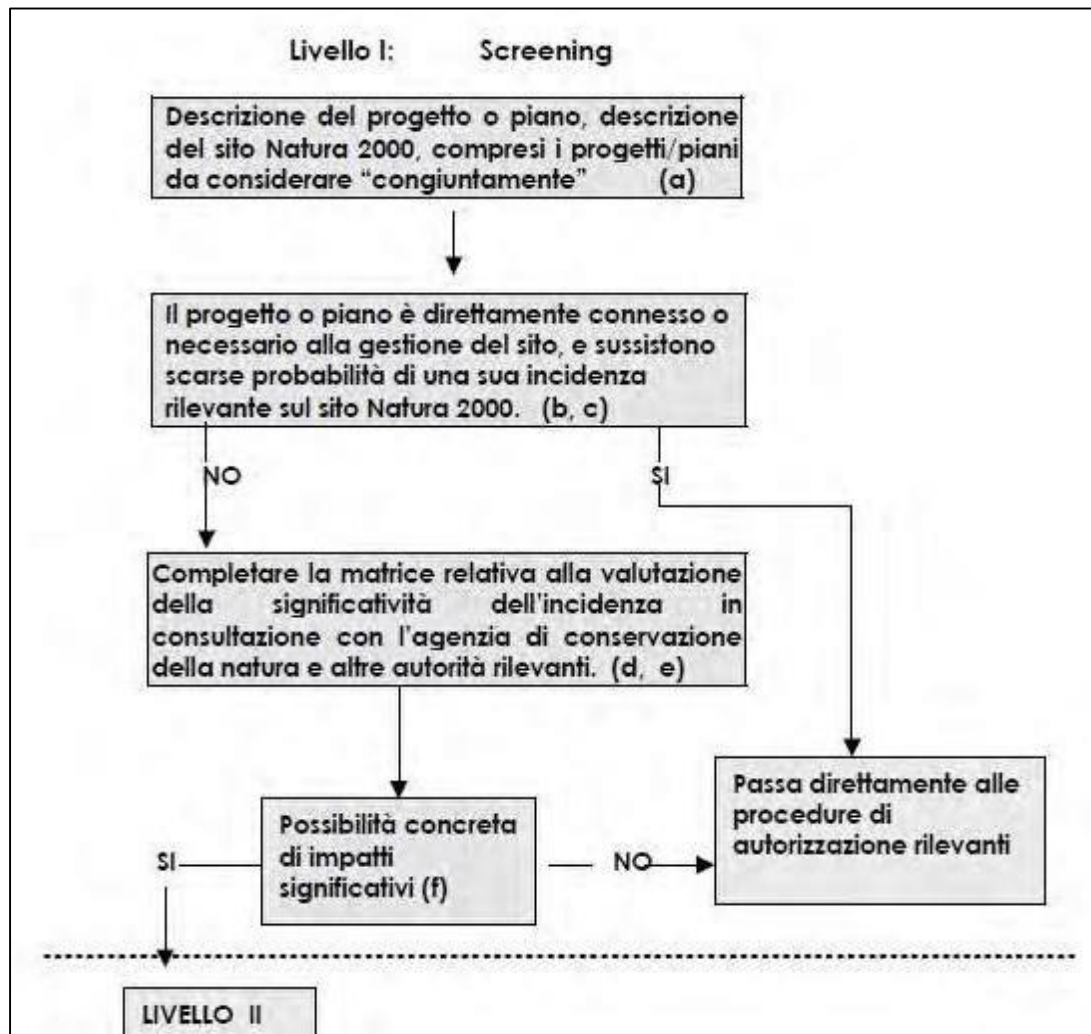


Figura 1. Schema descrittivo della procedura di SCREENING

Gli interventi previsti dal progetto, di seguito descritti con maggior dettaglio possono essere riassunti in quattro punti principali:

- Ripristino di sentieri già esistenti;
- Sostituzione arredi e ripristino di aree picnic;
- Installazione di cartellonistica segnaletica;
- Installazione di staccionate di protezione in legno e corrimano in acciaio.

4.1 Finalità del progetto e descrizione degli interventi

Il progetto ha come obiettivo la riqualificazione della rete sentieristica, prevede il recupero e la riqualificazione di “vecchi” tracciati, e la manutenzione straordinaria di opere già esistenti, progettate con una visione d’insieme del territorio e delle problematiche connesse alla gestione dei sentieri e volta ad evitare dispersioni di energie e di risorse dando una maggiore funzionalità e sicurezza, necessarie per avventurarsi su percorsi che hanno l’obiettivo di promuovere la ri-scoperta del territorio nel rispetto dell’ambiente.

Il progetto interessa il Distretto della Valle Siciliana e nello specifico i comuni di Isola del Gran Sasso, Castelli e Arsita appartenenti all’Area del Gran Sasso Teramano. Le aree di intervento sono tre, tutte connesse direttamente o indirettamente al Sentiero Italia che fa da anello di congiunzione.

Le tre aree di intervento sono state così individuate:

Comune di Arsita, “Area di Intervento 1”.

L’area di intervento ripercorre il sentiero ad anello che parte dal comune capoluogo, incrocia i sentieri del parco, luoghi di interesse culturale e storico come il “vecchio cimitero comunale”, costeggia il fiume Fino, incrocia il sentiero dei mulini e vecchie masserie in rete con il sentiero Italia, per poi ricongiungersi al centro dell’abitato di Arsita.

Comune di Castelli, “Area di Intervento 2”.

L’intervento riguarda un tratto del sentiero CAI N. 242, in particolare gli interventi riguardano il sentiero che da contrada la Rava sale parallelamente al fosso in direzione sud fino al punto di osservazione delle cascate del fosso stesso, attraversa il fosso della Rava e, seguendo il tracciato già esistente sul versante opposto, riscende a valle fino all’area Camping in contrada Rava.

Gli interventi sono previsti anche su un altro ramo di sentiero che invece si collega con la località Lago di Pagliara nel territorio del Comune di Isola Del Gran Sasso D’Italia. Questo tratto percorre quella che è anche l’ippovia del Parco.

Comune di Isola del Gran Sasso D’Italia, “Area di Intervento 3”.

L’intervento di riqualificazione interessa parte del sentiero CAI N. 237. Il percorso parte dal Lago di Pagliara, sale al Castello di Pagliara per poi proseguire in discesa fino all’abitato di Pretara.

Oltre a questo sono previsti due interventi puntuali di messa in opera di staccionata a croce di sant’Andrea con pali di castagno scortecciati in località Piane del fiume e al belvedere in località Piane di San Pietro.

Le operazioni da svolgere per i tre interventi sono le seguenti:

- Apertura/ripristino di sentiero della larghezza massima di un metro, tramite sfalcio con decespugliatori/mezzi meccanici:
 - Intervento 2: complessivi 3.070 ml;
 - Intervento 3: complessivi 978 ml.

- Inserimento/sostituzione di staccionate realizzata a Croce di Sant’Andrea in pali di castagno decorticati:
 - Intervento 1: complessivi 135 ml;
 - Intervento 2: complessivi 30 ml;
 - Intervento 3: complessivi 133 ml.

- Realizzazione di corrimano/corda in ferro posta su paletti in acciaio alti un metro:
 - Intervento 1: complessivi 40 ml;
 - Intervento 2: complessivi 30 ml;
 - Intervento 3: complessivi 30 ml.

- Ripristino ed inserimento di nuova segnaletica/ cartellonistica/ segnavia con palo di sostegno in acciaio zincato e frecce segnavia in alluminio pressofuso:
 - Intervento 1: n. 3 pali e n. 5 frecce segnavia;
 - Intervento 2: n. 5 pali e n. 10 frecce segnavia;
 - Intervento 3: n. 6 pali e n. 12 frecce segnavia.

- Inserimento di Tavolo da pic-nic interamente in legno impregnato con panche fissate lateralmente, posizionati su terra o su tappeto erboso:
 - Intervento 1: n. 1 Tavolo;
 - Intervento 3: n. 2 Tavoli.

- Inserimento di bacheca realizzata in legno di abete lamellare con struttura portante in legno di abete lamellare impregnato in due mani di vernice ad acqua antimuffa ed antiparassitari, color castagno:
 - Intervento 1: n. 1 Bacheca;
 - Intervento 2: n. 1 Bacheca;
 - Intervento 3: n. 1 Bacheca.

- Palizzata in legname di castagno o larice scortecciati, realizzata tramite infissione nel terreno, con escavatore e/o mazza, di pali piloti verticali.
 - Intervento 1: palizzata 5 ml.

- Realizzazione di una canaletta per lo scolo di acque meteoriche costituita da embrici 50x50 cm altezza fino a 20 cm in conglomerato cementizio vibrocompresso:
 - Intervento 1: canaletta di scolo 5 ml (all'imbocco del sentiero nei pressi dell'abitato di Arsita).

- Griglia di scolo in acciaio zincato a caldo e canale di drenaggio in calcestruzzo per lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali:
 - Intervento 1: griglia di scolo e canale di drenaggio (all'imbocco del sentiero nei pressi dell'abitato di Arsita).

Di seguito si riportano:

- la cartografica IGM con i tracciati dei sentieri interessati dagli interventi;
- la cartografia dei S.I.C. con la sovrapposizione degli interventi;
- la cartografia delle Z.P.S con la sovrapposizione degli interventi.

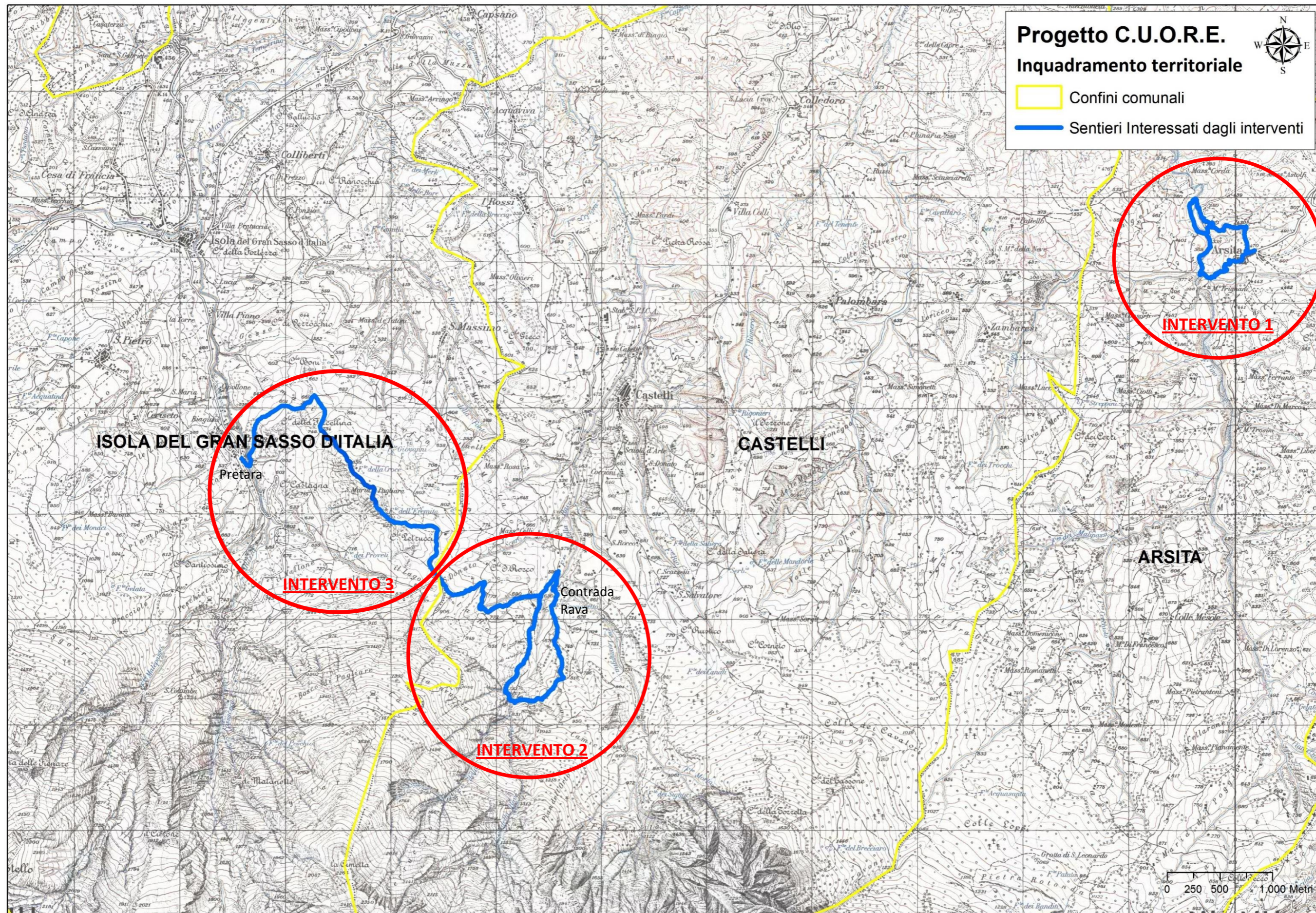


Figura 2. Carta IGM delle aree di intervento, in blu sono tracciati i sentieri interessati.

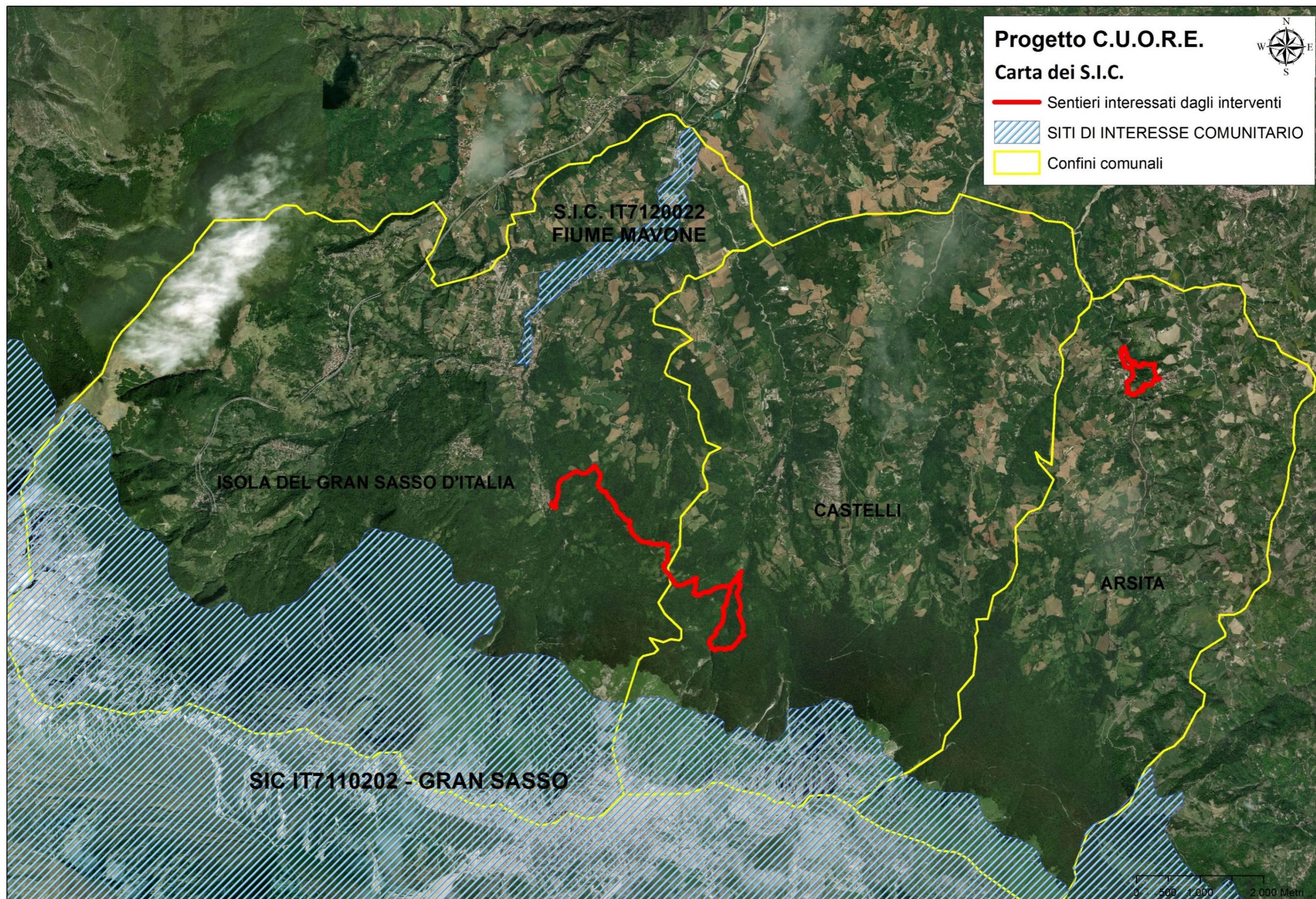


Figura 3. Ortofotocarta delle aree di Intervento, in relazione con i Siti di Interesse Comunitario, Dir. Habitat 92/43/CEE.

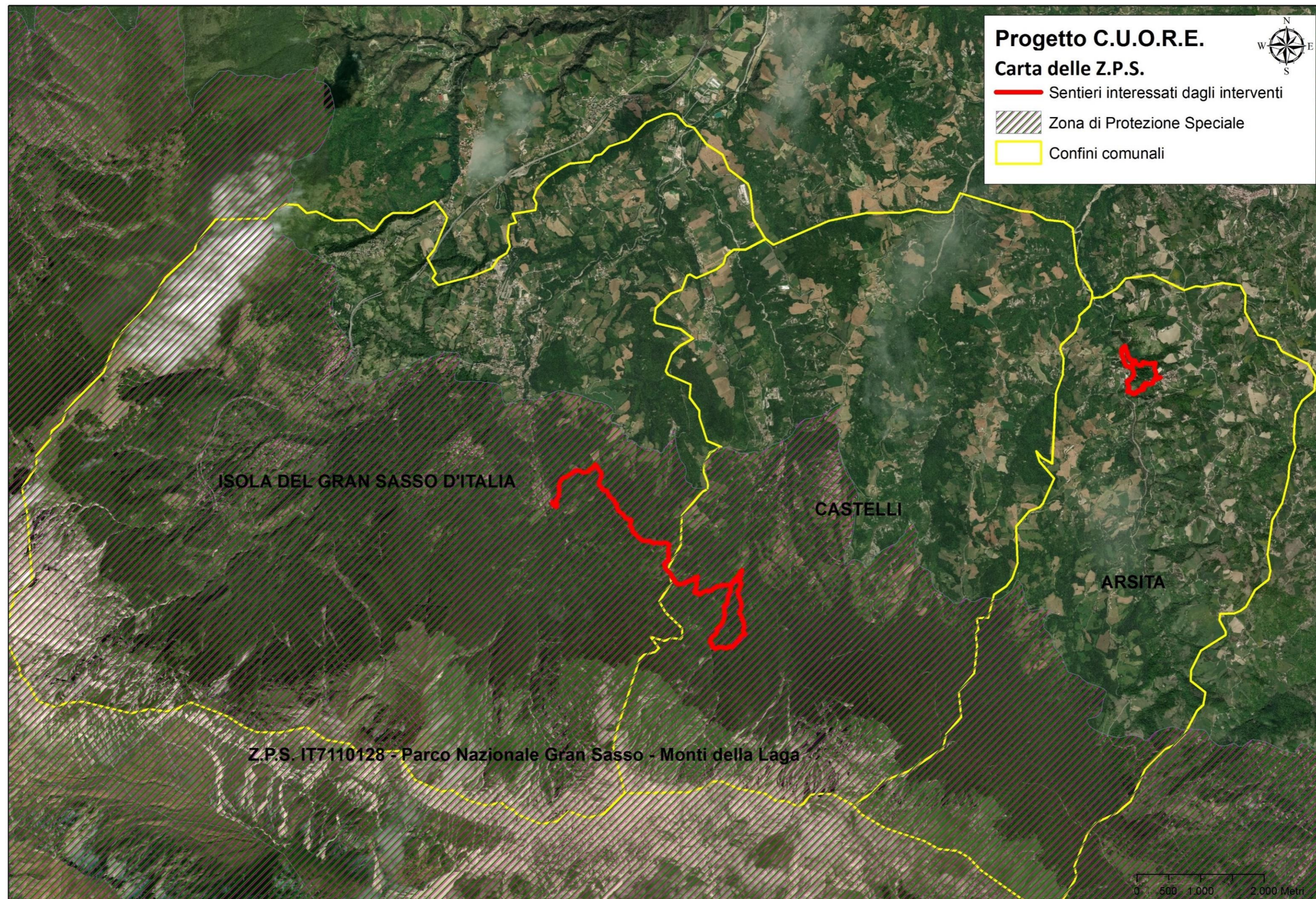


Figura 4. Ortofotocarta delle aree di Intervento, in relazione con le Zone di Protezione Speciale, Dir. 79/409/CEE



4.2 Inquadramento territoriale e ambientale

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è stato istituito con l'articolo 34 della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991, meglio conosciuta come «*Legge Quadro sulle Aree Protette*». Il Parco prende il nome dai due grandi massici montuosi da cui è costituito, il “Gran Sasso d'Italia” e i “Monti della Laga”.

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga può essere considerato un “Parco Nazionale” non soltanto per motivi istituzionali, ma anche in base alla classificazione delle aree protette proposta dalla International Union for Conservation of Nature (IUCN) quale “*area protetta gestita principalmente per la conservazione dell'ecosistema e per usi ricreativi*”, ossia come un: «*territorio “naturale” destinato a proteggere l'integrità ecologica di uno o più ecosistemi, e a fornire le basi per le opportunità compatibili di uso spirituale, scientifico, educativo, ricreativo e turistico, tenendo conto delle esigenze delle popolazioni insediate, comprese quelle relative all'uso delle risorse per scopi di sostentamento*».

L'area protetta si estende su una superficie di circa 150.000 ettari (il terzo in Italia per estensione) che interessa 44 Comuni, 5 Province (Teramo, L'Aquila, Pescara, Ascoli Piceno e Rieti) e 3 Regioni (Abruzzo, Lazio e Marche).

Il territorio del Parco è individuato dalle seguenti coordinate geografiche: 42° e 40' Nord; 13° e 80' Est. Esso è situato nell'Italia centrale ed è caratterizzato dalla presenza di tre catene montuose: la dorsale dei “Monti Gemelli” (Montagna dei Fiori e Montagna di Campli) situati nel settore nord orientale del Parco; i Monti della Laga ad andamento nord-sud; la catena del Gran Sasso, che limita a sud le catene sopra descritte, ad andamento est-ovest nel tratto centrale, piegando a meridione nel suo tratto orientale.

Gran parte del territorio ricade amministrativamente nella parte settentrionale della Regione Abruzzo (“*Regione Verde d'Europa*”, con circa 121.000 ettari) e solo in parte nell'estremità meridionale della Regione Marche (parte nord dei Monti della Laga) e nell'estremità orientale della Regione Lazio (parte nord-ovest dei Monti della Laga).

4.2.1 AMBITO DI RIFERIMENTO - COMUNE DI ARSITA (Area di Intervento 1)

I siti individuati per gli interventi, come riportati e descritti nell'immagine ortofotografica che segue sono localizzati in prossimità all'abitato di Arsita e non ricadono all'interno dell'area protetta né tantomeno della Z.P.S. **IT7110128**.

Nelle superfici prossime al corso del fiume, la vegetazione è rappresentata dalle Foreste mediterranee ripariali a pioppo (habitat 44.61) che sono tipicamente diffuse nell'Italia peninsulare ed insulare con digitazioni nella parte esterna della Pianura Padana.

Questi boschi ripariali misti, sono tipicamente diffusi nel territorio del parco e sono caratterizzati dalla presenza dominante di pioppi, con *Salix alba*, *Alnus glutinosa* e *Ulmus* spp. come specie co-dominanti.

A di fuori della vegetazione ripariale sono presenti i Querceti a querce caducifoglie con *Quercus pubescens* dell'Italia peninsulare e insulare (Habitat 41.732). Questi boschi o boscaglie sono caratterizzati dalla presenza dominante di *Quercus pubescens*. Spesso si presentano come una boscaglia di ricolonizzazione del bosco di ambienti arbustivi, a loro volta stadi evolutivi di ex pascoli o coltivi. Privilegiano substrati calcarei e sono caratterizzate dalla presenza di specie mediterranee. Sono diffusi nell'Italia centrale e meridionale ed in Sicilia.

Questi boschi sono presenti in modo diffuso nella parte meridionale del Parco, nelle fasce collinari e submontane che bordano il massiccio del Gran Sasso e, nella parte settentrionale, solo in un'area circoscritta in destra idrografica del Torrente Il Rio (affluente del Torrente Castellano), dove questa tipologia penetra nella zona dei querceti a roverella ascrivibili alla tipologia settentrionale (Habitat 41.731). Quest'ultimi sono boschi e boscaglie tipici del piano collinare, ma nei versanti esposti a sud si spingono nel piano submontano, fino a quote massime di 1300 metri.

Nell'immagine seguente sono rappresentati gli interventi sull'immagine ortofotografica dell'area.

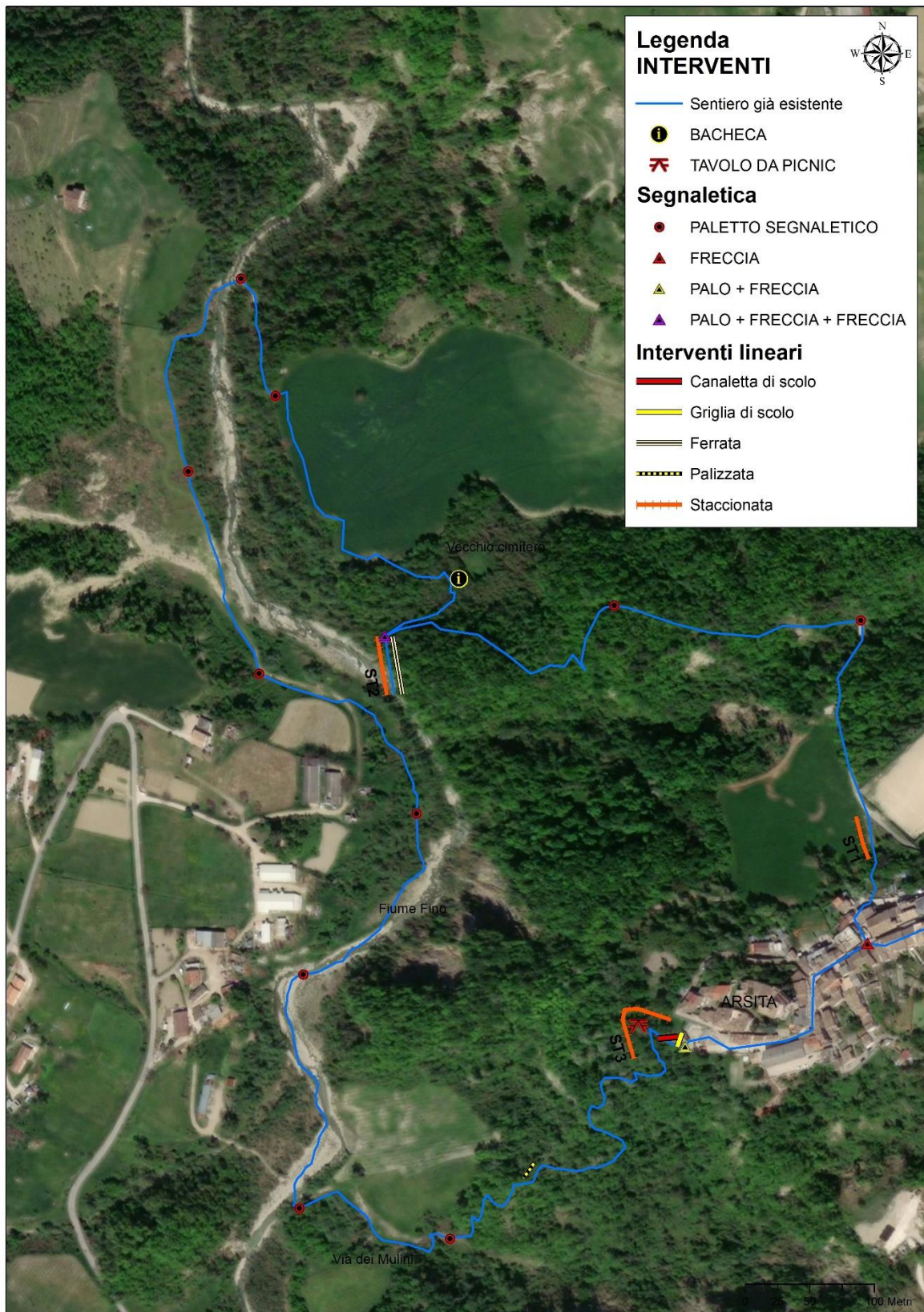


Figura 5. Area di Intervento 1.

4.2.2 AMBITO DI RIFERIMENTO COMUNE DI CASTELLI (Area di Intervento 2)

Gli interventi previsti nel territorio del comune di Castelli partono dalla Contrada Rava e, dopo un primo tratto il sentiero si divide in due rami, uno tratto collega con la località del Lago di Pagliara (nel territorio del comune di Isola del Gran Sasso) percorrendo l'ippovia del Parco e un tratto che sale parallelamente al fosso della Rava per poi riscende sul versante opposto fino al punto di partenza. Si tratta di ambienti prevalentemente boschivi, boschi misti nelle aree più in basso e faggete pure quando si guadagna di quota.

Le aree sono coperte da Boschi e foreste dominate dal faggio (*Fagus sylvatica*) del versante alpino meridionale e delle montagne del bacino mediterraneo occidentale, "habitat 41.17 Faggete dell'Europa meridionale e centrale" secondo Carta Della Natura. Il sottobosco è composto da una mistura di specie medio-europee, mediterranee ed endemiche locali.

Con una copertura del 24,07% del territorio totale del Parco, è il tipo di habitat di gran lunga più diffuso, presente in tutti i gruppi montuosi. Sono boschi e foreste che presentano una grande continuità nello spazio e notevoli estensioni. È un habitat ad elevata naturalità e maturità climatica, presente in ambienti che hanno acquisito stabilità e omogeneità nel corso del tempo. È il bosco terminale di questa parte dell'Appennino, habitat di riferimento per identificare il piano montano, ed occupa un ampio range di quota: da quote massime attorno ai 1900 metri scende, nelle valli e nei versanti più umidi, freddi ed ombrosi, fino a 700 m s.l.m. circa.

Nelle fasce più basse la faggeta è mista, accompagnata da diverse specie arboree come cerri ed aceri, mentre più in alto diviene pura, il sottobosco è generalmente povero.

Più in basso invece sono presenti Ostrieti, carpineti e boschi misti termofili di scarpata e forra (habitat 41.8), boschi e boscaglie decidue o semidecidue termofile ad ampia valenza, che occupano fasce di versante generalmente acclivi, scarpate, forre, valli e valleciole dei rilievi collinari e montuosi dal margine meridionale dell'arco alpino a tutta l'Italia peninsulare e insulare.

Sono boschi diffusi in tutto il territorio del Parco, tipicamente del piano collinare, ma nei versanti esposti a sud si spingono nel piano submontano, localmente fino a quote massime anche oltre i 1500 metri.

Di norma non costituiscono boschi molto estesi ma localizzati. Rispetto ai vari tipi di querceto, cioè le altre tipologie boschive ad ampia diffusione nel piano collinare, questi boschi prediligono i versanti montuosi più acclivi e freschi con esposizione settentrionale e valli strette e forre, meglio se con substrato calcareo e suoli poveri. Sono spesso a contatto con la faggeta.

Nell'immagine seguente sono rappresentati gli interventi sull'immagine ortofotografica dell'area.

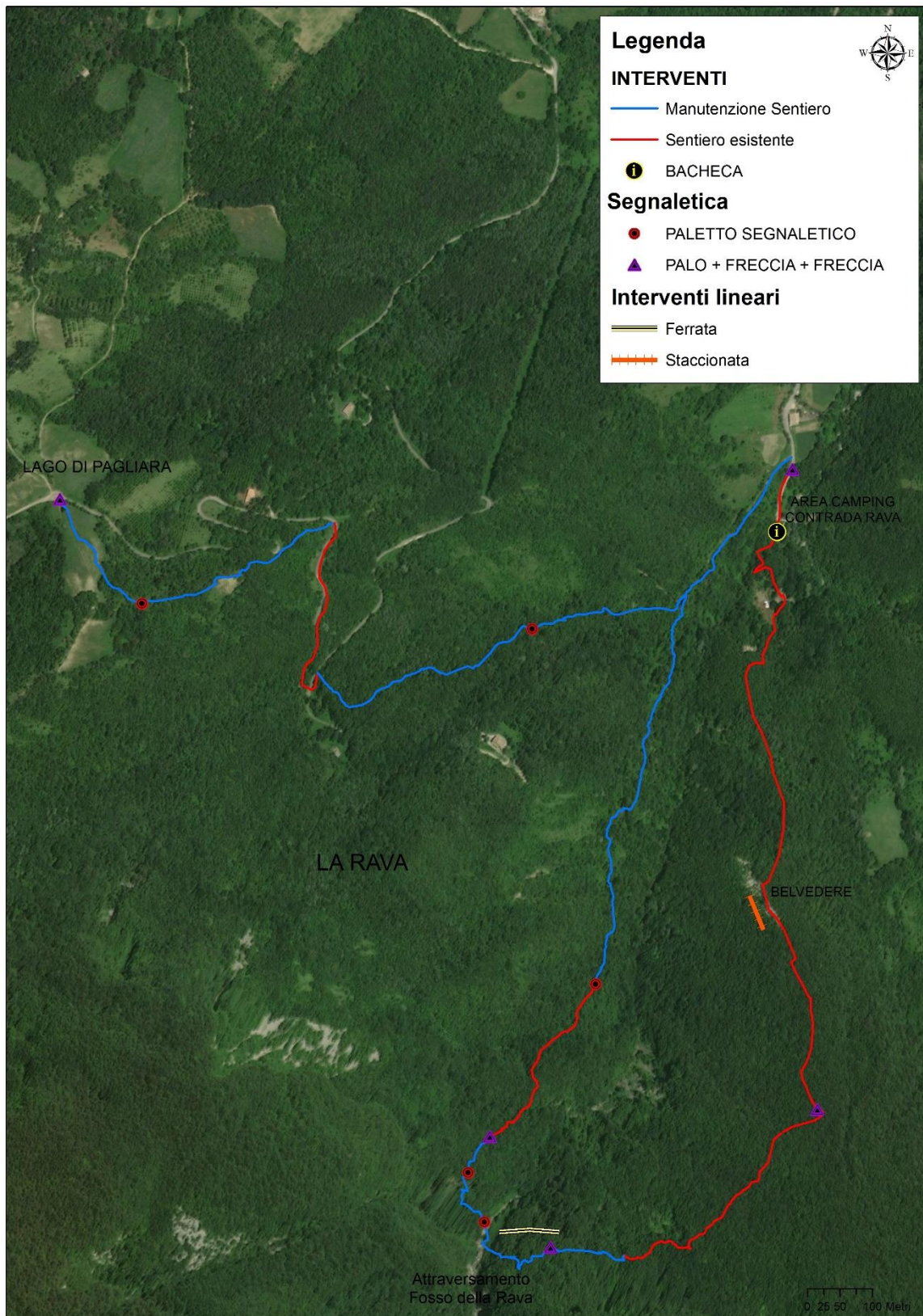


Figura 6. Area di Intervento 2

4.2.3 AMBITO DI RIFERIMENTO COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (Area di Intervento 3)

Gli interventi interessano il sentiero che collega il Lago di Pagliera al del Castello di Pagliara, che poi risconde fino a collegarsi con Pretara, Frazione del Comune di Isola.

Questa area è caratterizzata dalla presenza di Boschi con presenza predominante di *Quercus pubescens* (habitat 41.732) che spesso si presentano come una boscaglia di ricolonizzazione del bosco di ambienti arbustivi, a loro volta stadi evolutivi di ex pascoli o coltivi

Sono presenti anche Piantagioni e rimboschimenti di conifere e/o di conifere miste con latifoglie (habitat 83.31). Si tratta di ambienti forestali gestiti in cui l'intervento antropico è evidente ed il sottobosco è generalmente assente o scarso. Sono presenti specie forestali, o miscugli di specie, al di fuori del loro areale di appartenenza, anche se sono compresi in questa tipologia anche rimboschimenti di specie autoctone.

I rimboschimenti di conifere sono diffusi nei piani collinare e montano di tutto il territorio del Parco, occupandone nel complesso una porzione significativa (4,02%). Va tuttavia specificato che sono stati inseriti in questa categoria i numerosi rimboschimenti di pino nero, anche storici, sulla base del fatto che non è stata piantata la varietà appenninica (*Pinus nigra* subsp. *italica*) che ha un suo proprio codice (42.612 Pinete a pino nero appenninico), ma la varietà alpina (*Pinus nigra* subsp. *austriaca*), da considerare quindi varietà fuori dell'areale della specie.

In diverse aree il pino nero piantato si è perfettamente adattato all'ambiente tanto da irradiarsi in modo significativo dalle zone di rimboschimento ad aree prative o arbustive limitrofe, formando boschi aperti naturali di invasione, e comunque nella maggior parte dei casi i vecchi impianti sono completamente rinaturalizzati.

Nell'immagine seguente sono rappresentati gli interventi sull'immagine ortofotografica dell'area.



Figura 7. Area di Intervento 3

4.3 SCHEDA NATURA 2000 DELLA ZPS IT7110128

Il sito comprende tutta la catena del Gran Sasso e buona parte dei Monti della Laga; sono inclusi numerosi tipi di habitat e specie di grande interesse biologico.

La qualità ambientale è eccellente, presenta una grande ricchezza in termini di tipologie di habitat, una naturalità concentrata e popolazioni di specie di grande interesse per la comunità scientifica. La presenza anche di una zona umida continentale (Lago di Campotosto) aumenta la qualità ambientale della ZPS che è di notevole valore scientifico, didattico e paesaggistico.

Di seguito si riportano gli estratti della scheda Natura 2000 dove sono elencati e sono descritte le principali caratteristiche riguardo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti

HABITAT elencati nella direttiva PRESENTI NELLA Z.P.S. PARCO NAZIONALE GRAN SASSO - MONTI DELLA LAGA

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240			1433.11			C	C	B	B
3280			1433.11			D			
4060			2866.22			C	C	B	B
5130			1433.11			C	C	B	B
5210			1433.11			C	C	B	B
6110			2866.22			B	C	A	A
6170			5732.44			B	C	A	A
6210			35827.75			A	C	B	B
6220			4299.33			B	C	C	C
6230			1433.11			D			

8120		2866.22			C	C	B	B
8130		1433.11			D			
8210		2866.22			B	C	A	A
8220		1433.11			D			
8240		2866.22			B	C	A	A
8340		28.66			C	C	C	C
9180		1433.11			C	C	A	B
9210		10031.77			B	C	C	B
9220		1433.11			C	C	B	B
9260		2866.22			B	C	C	C
9340		1433.11			C	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

SPECIE riferite all'art. 4 della direttiva 2009/147/CE e inserite nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del loro stato

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glc
P	1479	Adonis distorta			p				R	DD	B	A	C	A
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	B	B
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	C	B	B	B
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p	200	200	p		G	C	C	C	C
P	1630	Androsace mathildae			p				V	DD	A	A	B	A
B	A255	Anthus campestris			r				C	DD	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			p	3	4	p		G	B	A	C	B
P	1558	Astragalus aquilanus			p				R	G	B	A	A	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				R	DD	C	B	A	B
M	1308	Barbastella barbastellus			r				R	DD	D			
F	1137	Barbus plebejus			p				C	DD	B	B	B	B
F	1137	Barbus plebejus			r				C	DD	B	B	B	B
A	5357	Bombina pachipus			p				V	DD	D			
B	A215	Bubo bubo			p	1	3	p		G	C	A	B	B
M	1352	Canis lupus			r				R	DD	C	B	B	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	400	400	p		G	B	B	C	B
B	A139	Charadrius morinellus			c				P	DD	C	A	C	B
F	5304	Cobitis bilineata			p				C	DD	D			
B	A238	Dendrocopos medius			p				R	DD	C	B	B	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				V	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana			r	150	150	p		G	C	C	C	C
I	1074	Eriogaster catax			p				R	DD	C	B	A	B
I	1065	Euphydryas aurinia			p				R	DD	B	B	B	B

B	A101	Falco biarmicus			p	1	2	p		G	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p	10	15	p		G	C	B	C	B
B	A321	Ficedula albicollis			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	C	B	C	B
B	A280	Monticola saxatilis			r				R	DD	C	B	C	B
B	A358	Montifringilla nivalis			p	80	150	p		G	C	A	C	A
I	1084	Osmoderma eremita			p				V	DD	C	B	C	B
B	A357	Petronia petronia			p				P	DD	C	A	C	A
B	A267	Prunella collaris			p	150	150	p		G	C	A	C	A
B	A345	Pyrrhocorax graculus			p	17	19	p		G	C	A	B	B
B	A346	Pyrrhocorax pyrrhocorax			p	148	190	p		G	B	A	B	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				V	DD	D			
M	1374	Rupicapra pyrenaica ornata			p	33	33	i		G	B	A	A	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				V	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				R	DD	C	B	A	B
B	A333	Tichodroma muraria			p	30	30	p		G	C	A	C	A
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B
M	1354	Ursus arctos			p				V	DD	B	B	A	B
R	1298	Vipera ursinii			p				V	DD	B	A	A	A

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

ALTRE SPECIE importanti di Fauna e Flora

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I		Agabus fuliginosus						V			X			
I		Apion frumentarium						R						X
I		Aradus frigidus						R			X			
P		Artemisia petrosa						R			X			
I		Asiorestia peirolerii melanothorax						R						X
I		Cassida alpina						V						X
I		Ceratapion beckeri						R						X
I		Ceutorhynchus osellai						R						X
I		Charcharodus baeticus						R			X			
M		Chionomys nivalis						C			X			
I		Coenonympha tullia						V					X	
I		Cordulegaster boltoni						R					X	
I		Cryptocephalus informis						R						X
		Decticus												



I		<u>Obuchovia galloprovinciale</u>					V			X			
I		<u>Oreina alpestris marsicana</u>					R						X
I		<u>Oreina viridis</u>					R						X
I		<u>Otiorhynchus cribrirostris</u>					R						X
I		<u>Otiorhynchus ovatus</u>					R						X
I		<u>Otiorhynchus pilipes</u>					R						X
I		<u>Otiorhynchus porcellus</u>					R						X
I		<u>Otiorhynchus yestinus</u>					R						X
I		<u>Palaeochrysophanus hippothoe italica</u>					R			X			
I		<u>Poecilimon superbus</u>					R			X			
I		<u>Prionus coriarius</u>					R						X
I		<u>Pseudocheilidura orsinii</u>					C						X
A	1206	<u>Rana italica</u>					R	X					
		<u>Speleomantes</u>											

A	1185	italicus						V	X						
I		Stenobothrus apenninus						R			X				
I		Sympetrum flaveolum						R							X
I		Synapion falzonii						R			X				
I		Trachysoma alpinum italo-centralis						R			X				
A	1168	Triturus italicus						R	X						
I		Troglorhynchus angelinii						R			X				
I		Tropiphorus imperialis						R							X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

5 CANTIERIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Gli interventi in progetto verranno realizzati come previsto nel cronoprogramma dei lavori tra dicembre 2020 e aprile 2021 e quasi tutti gli interventi saranno da eseguire manualmente tramite l'utilizzo di piccole attrezzature come decespugliatore, avvitatori, trivella manuale, trapani. L'utilizzo di mezzi meccanici (trattorino con trincia) è limitato ad un tratto iniziale di 1,3 km nel sentiero da ripristinare nel comune di Castelli e per la realizzazione della griglia di raccolte delle acque nell'abitato di Arsita nel punto di partenza del sentiero di Arsita. Il periodo di intervento, la tipologia di lavori da eseguire e la realizzazione degli stessi prevalentemente a mano garantiscono effetti di disturbo pressoché nulli.

La valorizzazione della rete sentieristica è uno degli obiettivi istituzionali del PNGML e lo stanziamento di fondi da destinare alla valorizzazione e al ripristino della funzionalità degli stessi ne sono la testimonianza. Gli interventi, di limitata entità, risultano coerenti con gli obiettivi di conservazione di habitat e specie della Z.P.S. del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, e sono da considerarsi connessi alla conservazione del sito e alla sua gestione.



Gestione Ecosistemi Terrestri

Sede operativa: Via Cona 3
64100 Teramo (TE)
P. IVA: 01806460679
get.srl@arubapec.it

Bibliografia

Gli habitat in Carta della Natura, DIPARTIMENTO DIFESA DELLA NATURA - ISPRA 2009.

Carta della Natura del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Note illustrative alla Carta degli Habitat alla scala 1:25.000”. ISPRA, Serie Rapporti, 274/2017; Bagnaia R., Catonica C., Bianco P.M., Ceralli D., 2017.

Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”, EC, 11/2001.

COMMISSIONE EUROPEA (2003): Interpretation manual of European union habitats. EUR 25.Natura 2000.

Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Linee guida per la relazione della Valutazione d’incidenza di cui all’Allegato C del documento “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali” Regione Abruzzo Direzione Parchi, Territorio Ambiente Energia- Servizio Conservazione della natura e A.P.E.